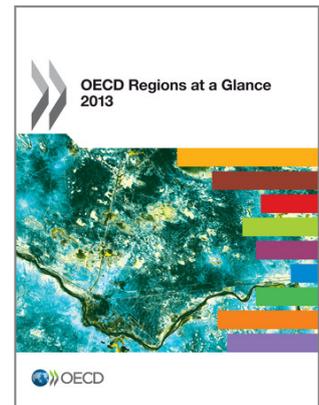


OECD *Multilingual Summaries*

OECD Regions at a Glance 2013

Summary in Italian



La pubblicazione è disponibile all'indirizzo: 10.1787/reg_glance-2013-en

Uno Sguardo sulle Regioni OCSE 2013

Sintesi in italiano

Le regioni hanno un ruolo di primo piano da svolgere nell'azione pubblica per stimolare la crescita, migliorare il benessere e far fronte alle disuguaglianze. Tuttavia, nella metà dei Paesi dell'OCSE, la crisi economica ha aumentato il gap tra regioni più competitive e quelle che lo sono meno in termini di crescita del PIL pro capite. Il maggior aumento nel divario tra il 10% delle regioni più competitive e il 10% delle regioni meno dinamiche, ha superato gli 8 punti percentuali e si è verificato in Irlanda, Repubblica Slovacca e Danimarca. Nelle economie che hanno visto diminuire le disparità regionali, è più probabile che tale tendenza sia il risultato di un rallentamento della crescita nelle regioni ricche, che di un consolidamento delle regioni più povere, tranne che in Cina e India. Nei tre quarti dei Paesi esaminati, nel 10% delle regioni più competitive il PIL pro capite è diminuito tra il 2008 e il 2010, con Canada ed Estonia che hanno fatto registrare la diminuzione del PIL più marcata, pari a 12 punti percentuali.

Nel 2012, le autorità regionali, locali e altre amministrazioni subnazionali rappresentavano il 40% della spesa pubblica dell'area OCSE, sebbene le cifre dei diversi Paesi indichino ampie variazioni secondo il grado di federalismo, di decentramento regionale e di autonomia finanziaria. Le amministrazioni subnazionali realizzano il 72% degli investimenti pubblici diretti della zona OCSE e spesso, nei Paesi amministrati da un governo federale, si riscontra un tasso d'investimenti ancora più alto (Canada, Belgio, Stati Uniti e Svizzera), dal momento che gli investimenti degli Stati federali e delle autorità locali si sommano.

Le città di tutte le dimensioni, ma in particolare le grandi città, contribuiscono notevolmente alle performance nazionali. Nel periodo 2000-10, più della metà del PIL dell'area OCSE si concentra nelle 275 aree metropolitane dei Paesi membri. Tuttavia, la crisi economica ha avuto un forte impatto sul mercato del lavoro anche nelle aree metropolitane. Di conseguenza, nel 2012, il tasso di disoccupazione registrato nel 45% delle aree metropolitane era superiore alla media nazionale.

Se è vero che le aree metropolitane sono soggetti importanti per l'azione pubblica, generalmente, le loro frontiere economiche e sociali non coincidono con le delimitazioni amministrative. Nella maggior parte dei casi, un numero ingente di amministrazioni locali e regionali partecipa all'elaborazione delle politiche in seno alla stessa città e ciò richiede un buon coordinamento tra obiettivi di diverse istituzioni.

Sebbene la crescita economica e altri indicatori di successo registrino valori molto diversi da una regione all'altra ed all'interno dei singoli Paesi, i lavori di ricerca dell'OCSE mostrano che le regioni che non sono competitive possono diventarlo, a condizione di adottare un adeguato mix di politiche e di coordinare gli sforzi a tutti i livelli di governo.

Principali conclusioni

Le regioni contribuiscono alla crescita e al benessere.

- Nei Paesi OCSE, in media, nel corso degli ultimi dieci anni, una percentuale inferiore al 10% delle regioni ha fatto registrare il 39% della crescita globale dell'occupazione e il 42% della crescita del PIL.
- A causa della crisi economica, dal 2008 la maggior parte delle regioni è stata segnata da una diminuzione del PIL pro capite. In media, tale diminuzione è stata meno accentuata nelle regioni rurali rispetto a quelle urbane, sebbene le prime sembrano sperimentare maggiori difficoltà nella creazione di posti di lavoro durante le fasi di rallentamento dell'economia.
- Le regioni dell'OCSE caratterizzate da alti tassi di occupazione, fanno registrare altresì una percentuale più alta di posti di lavoro a tempo parziale, con i tassi di lavoro a tempo parziale che sono aumentati in questi ultimi anni. La composizione della manodopera che lavora a tempo parziale dipende non solo dalla demografia regionale, ma anche dalla normativa e dall'accesso ad alcuni servizi quali le strutture di assistenza all'infanzia.
- Nel 26% delle regioni dell'OCSE circa, meno del 50% delle donne occupava un posto di lavoro nel 2011. I maggiori svantaggi regionali per occupazione femminile sono stati osservati in Israele, Italia, Repubblica Slovacca, Spagna, Turchia e Stati Uniti.
- La disoccupazione giovanile è particolarmente preoccupante in Grecia, Italia, Messico, Polonia, Portogallo, Repubblica Slovacca e Spagna, Paesi nei quali si riscontra un tasso di disoccupazione superiore al 40%, in alcune regioni. Un approccio che prenda in considerazione le specificità del mercato del lavoro di tali regioni e attui politiche adeguate alla situazione locale, contribuirebbe notevolmente alla ripresa economica su scala nazionale.
- Sebbene negli ultimi 30 anni, la speranza di vita sia aumentata e la mortalità diminuita in tutti Paesi dell'OCSE, si possono ancora osservare notevoli differenze tra regioni in Spagna, Australia, Messico, Stati Uniti e Portogallo e differenze regionali per la mortalità infantile in Canada e Repubblica Slovacca.
- Tra il 2005 e il 2008, le emissioni di CO₂ pro capite hanno registrato una flessione nella maggior parte dei Paesi OCSE, specialmente in Canada, e per i Paesi non membri dell'OCSE, in Brasile.

La collaborazione e la volontà di fare di più con meno risorse sono necessarie.

- Nel 2012, la spesa delle amministrazioni subnazionali dell'OCSE rappresentava il 17% del PIL, il 40% della spesa pubblica e il 72% degli investimenti diretti pubblici.
- Le entrate delle amministrazioni subnazionali dell'area OCSE sono composte, in media, per il 45% da entrate fiscali e per il 38% da trasferimenti provenienti dalle autorità nazionali e sopranazionali.
- Alla fine del 2012, il debito lordo delle amministrazioni pubbliche nell'area OCSE (30 Paesi) era pari a una percentuale del 113% del PIL, mentre il debito delle amministrazioni subnazionali era pari a 22% del PIL.
- Tra il 2007 e il 2012, gli investimenti diretti pro capite delle amministrazioni subnazionali hanno segnato una forte diminuzione nell'area OCSE (circa -7%), a seguito dei tagli destinati a ridurre i disavanzi di bilancio ed a preservare la spesa per il welfare, la salute e l'istruzione. Nello stesso periodo, il debito lordo subnazionale pro capite è cresciuto del 14%, ossia un aumento di circa USD 1 000 pro capite.
- Riguardo le decisioni di budget e spesa, tutti i livelli di amministrazione devono collaborare per coordinare i loro obiettivi ed interventi tra il livello nazionale, regionale e locale.

Le aree metropolitane sono motori della crescita, dello sviluppo sostenibile e dell'inclusione sociale.

- Nei Paesi OCSE, il 70% della popolazione vive in città di varie dimensioni e le aree metropolitane rappresentano il 50% della popolazione.
- Nel 2008, sull'insieme dei brevetti depositati in 16 Paesi dell'OCSE, il 65% proveniva dalle aree metropolitane.
- La crisi ha avuto un impatto sulle aree metropolitane: il tasso di disoccupazione nelle aree metropolitane ha segnato un maggior aumento nel corso degli ultimi quattro anni, rispetto al precedente decennio, in 26 dei 28 Paesi dell'OCSE esaminati nel rapporto.

- In numerose aree metropolitane l'espansione urbana è più rapida della crescita demografica.
- Le zone metropolitane sono grandi consumatrici di energia e produttrici di CO2. Tuttavia, nella metà dei Paesi OCSE, le emissioni di CO2 pro capite delle aree metropolitane sono inferiori rispetto alle emissioni di altre regioni meno densamente popolate.

© OECD

Traduzione a cura della Sezione linguistica italiana.

La riproduzione della presente sintesi è autorizzata sotto riserva della menzione del Copyright OCSE e del titolo della pubblicazione originale.

Le sintesi sono traduzioni di stralci di pubblicazioni dell'OCSE i cui titoli originali sono in francese o in inglese.

Sono disponibili gratuitamente presso la libreria online dell'OCSE sul sito www.oecd.org/bookshop

Per maggiori informazioni contattare l'Unità dei Diritti e Traduzioni, Direzione Affari Pubblici e Comunicazione rights@oecd.org Fax: +33 (0)1 45 24 99 30.

OECD Rights and Translation unit (PAC)

2 rue André-Pascal, 75116

Paris, France

Website www.oecd.org/rights



Il testo integrale in lingua inglese è disponibile online sul sito [OECD iLibrary!](http://www.oecd.org)

© OECD (2013), *OECD Regions at a Glance 2013*, OECD Publishing.

doi: 10.1787/reg_glance-2013-en